



Alpinismo Giovanile 2022 - Massimo Gualzetti, ANAG

Dopo i tristi periodi contrassegnati dalla pandemia, che hanno scompaginato la vita di tutti, in modo più o meno grave, questo è stato l'anno della sostanziale ripresa anche per le nostre attività.

Complice la situazione pandemica di fine 2021, non ancora completamente stabilizzata, le iniziative riguardanti l'introduzione allo scialpinismo, in collaborazione con la Scuola Bombardieri, non sono state inserite nel calendario. E, comunque, non si sarebbe potuto far molto a causa dell'innevamento veramente scarso che ha contraddistinto l'inverno.

Un primo segnale di ripresa si è visto quindi nei rapporti con le scuole, i cui accessi da parte di esterni risultavano, nel 2021, ancora "off-limits".

Anche se limitata a sole quattro giornate, è ripartita la classica settimana dell'Alpinismo Giovanile con la scuola media di Ponte in Valtellina. Agli alunni che hanno partecipato al nostro "laboratorio" abbiamo presentato le attività del CAI e le nostre proposte, utilizzando gli audiovisivi istituzionali e quelli realizzati ad hoc.

Oltre alle tecniche per orientarsi sul territorio, fondate su lettura della carta ed uso della bussola, abbiamo anche fornito le basi per un approccio corretto alle escursioni in montagna valutando, insieme ai ragazzi, abbigliamento, attrezzatura e regole di comportamento ma, soprattutto, di buon senso.

A fine inverno, sono ricominciate anche le nostre classiche escursioni tematiche in ambiente, messe in calendario già dall'anno precedente, con la speranza che si potessero poi effettuare.

Come era nelle previsioni, il numero degli iscritti alle uscite non è stato particolarmente entusiasmante proprio per il fermo forzato, imposto nei due anni precedenti dalla pandemia. Questo, oltre anche alla mancata relazione con il mondo scolastico, ha frenato l'apporto di nuove "reclute" ed il conseguente naturale ricambio generazionale.

Altra situazione sfavorevole creatasi nel biennio precedente, l'aumento dei prezzi, in particolare quello dei trasporti, che grava pesantemente sui costi complessivi. Ma, proprio nell'ottica di non appesantire i bilanci familiari, abbiamo scelto di mantenere la stessa quota di iscrizione al livello degli anni passati.

Come prima camminata, abbiamo optato per un'uscita lungo la sempre interessante Via dei Terrazzamenti, con la tappa che, da Ponte in Valtellina, porta a Sondrio. Il percorso offre scorci panoramici e suggestivi sul fondovalle ed è spunto per svariate considerazioni sulle attività antropiche, viticoltura eroica in primis.

A Sondrio, l'escursione si è conclusa con la visita guidata al CAST, il Museo della Montagna, implementato soprattutto attraverso l'uso di strumenti multimediali, nelle sale del Castello Masegra; a questo si è aggiunto un tuffo nel non lontanissimo passato, con la sala dedicata al celebre alpinista lecchese Carlo Mauri.

Per l'estrema carenza di materia prima, la tradizionale uscita sulla neve, con le ciaspole, è stata invece rinviata in attesa di tempi migliori.

Nella seconda uscita effettiva, si è presentata l'occasione di far conoscere ai giovani un altro celebre alpinista/esploratore lombardo, scomparso da circa un decennio, Walter Bonatti. Abbiamo seguito il primo tratto del sentiero a lui intitolato, che parte da Monastero di Dubino, presso quella che era la sua abitazione, fino alla località La Piazza, percorrendo la dorsale che separa la Valtellina dalla Val Chiavenna.

Nella successiva uscita ai Forti di Colico, interessanti testimonianze dei trascorsi storico-bellici nell'Alto Lario, un incidente di percorso mi ha costretto ad un fermo forzato di circa tre mesi. Anche se avvenuto in territorio non propriamente montano, quanto accaduto fa riflettere sul fatto che l'attenzione non debba mai calare, in alcun contesto, e che si debbano sempre valutare le possibili conseguenze delle proprie azioni.

Naturalmente, l'escursione, che ha compreso l'interessante visita guidata ai forti di Montecchio e Fuentes, si è svolta regolarmente: lo spettacolo deve continuare...

Un'altra escursione, che da alcuni anni non riusciamo a portare a compimento, è il percorso del Tracciolino di Verceia-Novate, questo soprattutto per le frane che si sono susseguite lungo il tratto verso S. Giorgio di Cola. Meta sostitutiva la vicina Val Codera con salita da Novate Mezzola. Temperature particolarmente torride hanno caratterizzato l'uscita verso il solitario borgo di Codera e, ovviamente, l'etnografia ha costituito il tema principale della giornata.

Sorge naturale fare una riflessione legata ai cambiamenti climatici i cui effetti, nella canicolare estate 2022, oltretutto priva di significative precipitazioni, sono stati al centro dell'attenzione e della preoccupazione di tutti e, per quanto ci riguarda, hanno costituito una scomoda cornice alle escursioni.

Le uscite primaverili sono anche state caratterizzate da presenze numericamente altalenanti, da un discreto numero di partecipanti all'escursione sul Sentiero del Viandante, nella tappa da Lierna a Varenna, ai pochi ragazzi presenti alla salita al Pizzo Meriggio, cima che offre sempre un apprezzabile panorama a 360°, sulle Alpi Retiche e sulle valli orobiche circostanti.

La prevista escursione di due giorni, da effettuarsi alla Fabbriceria di Eita, con salita alla cima dello Storile, che avrebbe fornito l'occasione per il mio rientro, è stata annullata, questa volta per le insufficienti adesioni

legate ai rimasugli delle vacanze estive ed all'imminente inizio della scuola. Vedremo naturalmente di recuperarla il prossimo anno, sperando in numeri più confortanti.

La cima del Monte Cornizzolo, con la sua fin troppo imponente croce di vetta, è stata raggiunta dalla Val de la Porta, col suo suggestivo arco roccioso, ed ha rappresentato la meta della periodica incursione nell'ambiente calcareo del lecchese.

La mia attività sul campo è ripresa a fine settembre, in occasione della prima "Giornata dell'Alpinismo Giovanile lombardo", una manifestazione esterna al programma ufficiale, svolta in collaborazione con il gruppo AG della sezione di Dongo. Meta il mulino Menaglio, a S. Rocco di Teglio, con partenza da Castionetto di Chiuro.

Quale modo migliore per riprendere "servizio" se non quello di una escursione dai risvolti gastronomici?

La giornata, è stata particolarmente interessante grazie alle stimolanti spiegazioni dei volontari dell'"Associazione per la coltura del grano saraceno di Teglio e dei cereali tradizionali".

L'imparare facendo, il motto dell'AG, è stato qui ben interpretato; i giovani, e non solo, hanno avuto modo di toccare con mano i semi dei locali cereali e del saraceno ed apprezzarne le differenze, sperimentare la manualità della battitura oltre che dell'impastare e "scarrellare" i pizzoccheri. Naturalmente, non poteva mancare un abbondante assaggio del prodotto cotto e condito.

Poi è stata la volta di un'altra manifestazione fuori programma, l'"Arrampicarte" organizzata in collaborazione con la Comunità Montana Valtellina di Sondrio. Questa prevedeva una mattinata all'insegna dell'arrampicata, alla palestra della Sassella, ed una escursione pomeridiana, tra i vigneti, alla scoperta delle incisioni rupestri di Cà Bongiasca e Ganda. In questo caso, la ricomparsa della pioggia ha funestato l'arrampicata mattutina e ridotto considerevolmente il numero dei partecipanti nel pomeriggio.

Il nostro programma ufficiale si è concluso con la tradizionale festa finale, "L'Arrampicorientarsi", come sempre aperta anche alle famiglie dei partecipanti. La prima parte della domenica è stata dedicata all'arrampicata presso la palestra Celso Ortelli, sulle vie di roccia attrezzate e sulla breve via ferrata didattica, poi tutti al Parco Bartesaghi di Sondrio per un breve ripasso sull'orientamento e la successiva gara. Al termine, abbiamo riproposto il gioco del "sentiero attrezzato", ovvero una garetta di velocità ma, soprattutto, concentrazione finalizzata alla sicurezza, da compiere col set da ferrata, lungo le corde tese tra le piante del parco. "Vince" la gara chi è più veloce ma, soprattutto, non stacca mai entrambi i moschettoni dalla corda.

Dopo i giochi è seguito il momento di convivialità con polenta e salsicce preparate, presso il polifunzionale di Castione, con l'aiuto di volontari della Pro loco che, naturalmente, ringraziamo.

Al termine, i discorsi di rito, premi e gadget per tutti con un caloroso arrivederci al prossimo anno.

Nell'ambito dei ringraziamenti, una doverosa citazione va alla Banca Popolare di Sondrio, sempre particolarmente sensibile verso le nostre iniziative, che ha sostenuto il costo di un trasferimento in pullman ed offerto i gadget per l'Arrampicorientarsi.

Nel settore dell'attività promozionale, che abbraccia la collaborazione con scuole ed altri enti esterni al CAI, in primavera siamo stati coinvolti nel progetto "Camminando si impara", proposto dalla scuola elementare Quadrio di Sondrio. Il programma ha comportato, da parte nostra, l'accompagnamento in alcune escursioni nel territorio contiguo al capoluogo. Oltre al discorso economico, che limita le trasferte scolastiche, è anche importante che i giovani conoscano il territorio limitrofo, spesso sottovalutato a favore dell'esotico, ma sempre ricco di elementi di interesse culturale ed ambientale.

Nella sessione autunnale dello stesso progetto scolastico, una recrudescenza del Covid ha bloccato a casa alcuni accompagnatori ma, essendo ritornato operativo, ho potuto seguire in prima persona le tre escursioni individuate, ovvero alla Sassella, sul Sentiero Rusca e al Castello Grumello. Soprattutto, ho potuto presentare, in una densa mattinata, le attività del CAI e dell'AG alle 4 classi che hanno partecipato alle escursioni. Al di là delle indubbie finalità didattiche, è particolarmente importante il messaggio promozionale che questi interventi comportano, come base per un possibile avvicinamento alle nostre iniziative e, di riflesso, al CAI.

Altre iniziative promozionali con le scuole hanno riguardato l'accompagnamento sulla Via dei Terrazzamenti, nella tappa da Ponte a Sondrio, per due classi delle medie di Ponte in Valtellina, un'escursione guidata sul Sentiero glaciologico "Sella" al Ventina, con le medie di Morbegno, e l'organizzazione di gare d'orientamento dedicate agli alunni di Chiesa in Valmalenco.

Quello che ho potuto constatare, in anni di incontri a scuola, anche con la presenza dei genitori, è una generale diffidenza verso la montagna, da molti percepita, complici i media, come un ambiente ostile e costellato di pericoli, fatto salvo l'aspetto legato al turismo di massa rappresentato, ad esempio, dagli impianti di risalita che si figurano come i remoti "parchi giochi" delle città. Ma è proprio la conoscenza di quanto ci circonda che deve aiutare a stimolare la frequentazione consapevole e rispettosa del territorio montano e vincerne così le paure.

La Scuola va in Montagna, interessante progetto promosso dalla Fondazione Bombardieri, a cui ho avuto la possibilità di partecipare, si è svolto a metà settembre presso il rifugio Forni.

Pur non essendo propriamente una nostra iniziativa, è evidente la sua valenza fortemente educativa e aggregativa.

Le due classi, provenienti da istituti superiori di Tirano e Lecco, vincitrici di un concorso organizzato ad hoc, hanno affrontato una quattro giorni intensa ed impegnativa, con lezioni imperniate su diversi temi legati alla Montagna. Particolarmente importanti i riferimenti ai cambiamenti climatici in corso, come sempre brillantemente sottolineati dal geologo e glaciologo, prof. Smiraglia. Fondamentali i riscontri sul campo, soprattutto evidenziati lungo il sentiero glaciologico dei Forni. Le due escursioni, effettuate ai rifugi Pizzini e Branca, si sono svolte con un tempo uggioso e piovoso che ha limitato, in parte, le osservazioni sul territorio. Il mio contributo si è concretizzato con la lezione di orientamento e topografia, oltre all'accompagnamento nelle due escursioni e ad una breve illustrazione di come si possono evitare i problemi connessi ai fulmini, uno degli aspetti, in preoccupante crescita, legati alla meteo "impazzita" degli ultimi anni.

In occasione della MIDOP, a Sondrio è stata allestita una palestra di arrampicata che, grazie anche ai nostri accompagnatori alpinisti, ha dato modo a moltitudini d'entusiasti ragazzini di cimentarsi nelle salite, naturalmente in tutta sicurezza.

L'aspetto formale è stato ripreso con continuità; parecchi sono stati gli incontri tra gli Accompagnatori, svolti naturalmente in presenza, per pianificare le uscite o, più semplicemente, per discutere sui vari aspetti legati alle nostre attività. Regolare, anche se un po' prorogato nel tempo, lo svolgimento dell'Assemblea annuale che ha fornito l'occasione per un incontro conviviale. A questo, si è aggiunta la presenza di Angelo Schena, appena nominato al ruolo di Numero tre del CAI, che ha illustrato, con estrema dovizia di particolari, il complesso mondo delle strutture centrali del nostro sodalizio.

Anche l'aggiornamento obbligatorio, che ora ha cadenza triennale, è stato completato da praticamente tutti gli Accompagnatori, tranne che dal sottoscritto per il fermo forzato primaverile/estivo. Speriamo nel recupero il prossimo anno. Tema dell'aggiornamento tecnico l'accompagnamento di minori in ferrata; in alternativa, per gli ASAG, i sezionali, un aggiornamento sui giochi.

Concludo questa relazione, sperando di aver ricordato tutte le attività portate a compimento nell'anno e con l'auspicio, se vogliamo che il nostro settore abbia continuità nel futuro, che i nostri "ranghi" si rinfoltiscano con l'apporto di più giovani leve, disposte a cimentarsi nel non facile ne' comodo accompagnamento di minori.